

IL MANAGER DELL'AMTAB

Più bus per la scuola Lucibello avverte: «Pochi tre milioni»

di Francesco Petruzzelli a pagina 2

Più bus per andare a scuola L'Amtab avverte la Regione «Tre milioni insufficienti»

Lucibello: ricavi crollati, costi da coprire integralmente

Caso trasporti

BARI I sindacati lanciano un pacchetto di richieste. «Introdurre nell'immediato in ogni scuola, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado, la figura dell'operatore sanitario Covid scolastico; pianificare screening con tampone antigenico periodico al personale della scuola già dal prossimo 18 gennaio» dicono all'unisono le sigle Flc Cgil, Cisl scuola, Snals-Confsal, Fgu e Anief. I docenti inscenano una simbolica protesta contro l'ordinanza regionale deponendo libri davanti alla presidenza della Regione Puglia: «Perché questo non è il modo di fare scuola». Le aziende di trasporto restano ancora nel limbo su pianificazione delle corse e risorse. «Siamo pronti a offrire corse aggiuntive ma ci devono essere i fondi» è ad esempio la tesi dell'Amtab di Bari.

Il mondo della scuola vive ancora i suoi giorni di passione tra didattica digitale integrata, disorientamento per famiglie e alunni e incertezze sull'effettivo rientro in classe. Se e quando, soprattutto negli istituti superiori, si potrà tornare in presenza tra i banchi. Il nodo principale resta quello dei trasporti: in che modalità consentire agli studenti di raggiungere le scuole tra capienze ridotte a bordo e necessità di altri mezzi. «Ma se

si vogliono servizi aggiuntivi occorre trovare la copertura integrale dei costi e non pagarli secondo i corrispettivi contrattuali» avverte il direttore generale dell'Amtab di Bari, Francesco Lucibello. Con i corrispettivi contrattuali di 2,50 euro a chilometro infatti l'azienda dovrebbe coprire i costi standard (pari a 3,90 euro a chilometro) facendo affidamento sugli incassi dei biglietti. Difficilissimo in piena pandemia visto che «i ricavi sono crollati tra capienze ridotte sui bus, meno passeggeri, smart working e maggior utilizzo di bici e monopattini», ragiona ancora il manager dell'azienda barese dei trasporti urbani. Proprio nelle scorse ore la Regione ha annunciato oltre 3 milioni di fondi propri per attivare i servizi aggiuntivi, ma le risorse vengono giudicate dalle aziende ancora «insufficienti». Nella città di Bari ad esempio nelle stagioni scolastiche pre-Covid agli studenti delle scuole superiori venivano assicurati 23 bus al giorno, poi portati a ottobre scorso a 30 con la riduzione della capienza a bordo dal 100 all'80 per cento. E ripartire con la scuola a presenza e con l'obbligo della capienza dimezzata sui bus significherebbe per l'azienda dover mettere a disposizione il doppio dei mezzi, ben 46. E quindi raddoppiare i costi su personale e carburante. Ma quello dei trasporti non resta l'unica l'incognita. «La politica ha l'obbligo di fare delle scelte in difesa e tutela della salute pubblica;

insegnanti, alunni e operatori della scuola» ripetono durante la loro pacifica protesta i docenti che ieri hanno deposto libri sotto la presidenza della Regione sul lungomare a Bari. «Se le scuole sono considerate luogo sicuro, che lo siano sempre e per tutti. La Did è una modalità poco efficace».

Francesco Petruzzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manager
Lucibello



I sindacati
S'introduca
la figura di
operatore
sanitario
Covid nelle
scuole

